

# **BRUNETTA D'USSEAUX & C. SIM S.p.A.**

## INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2008

## INDICE

## PAGG.

<i>Premessa</i> .....	3
<i>TAVOLA 1: Requisito informativo generale</i> .....	4
<i>TAVOLA 2: Ambito di applicazione</i> .....	8
<i>TAVOLA 3: Composizione del patrimonio di vigilanza</i> .....	8
<i>TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale</i> .....	10
<i>TAVOLA 5: rischio di credito – informazioni generali</i> .....	13
<i>TAVOLA 6: tecniche di attenuazione del rischio</i> .....	13.

## A. Premessa

Gli Organi di Vigilanza e Controllo hanno da tempo evidenziato la rilevanza attribuita alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni di cui gli Intermediari Finanziari si dotano al fine di presidiare le differenti componenti di Rischio sottese alla prestazione dei servizi di investimento. Le indicazioni dettate dal Comitato di Basilea e recepite da Banca d'Italia, definiscono il Rischio Operativo come le componenti *“riconducibili a inefficienze nelle procedure, controlli inadeguati, errori umani e tecnici, eventi imprevisti”* L'adeguato presidio delle differenti tipologie di Rischio Operativo cui gli intermediari Finanziari sono esposti in base al proprio assetto organizzativo ed operativo, richiede pertanto la definizione di un adeguato *“Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza e le disposizioni interne dell'intermediario”*.

Con il regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 si regola, tra l'altro, l'impostazione organizzativa in tema di controlli e di funzione di gestione dei rischi aziendali.

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato il “Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Sim” del 24.10.2007, ha introdotto gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la Brunetta d'Usseaux & C. Sim spa pubblica con il presente documento le informazioni dovute, utilizzando le apposite tavole, la cui numerazione e descrizione corrisponde a quella prevista dal citato Regolamento. Le informazioni in esse contenute hanno carattere sia quantitativo che qualitativo.

Si precisa che la Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

La Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet [www.brunettasim.it](http://www.brunettasim.it).

## TAVOLA 1: Requisito informativo generale.

### *Informativa qualitativa.*

Coerentemente ai presupposti richiamati, le funzioni di Controllo Interno e di Risk management di Brunetta d'Usseaux & C. SIM S.p.A. hanno ritenuto opportuno procedere ad aggiornare l'analisi del Sistema dei controlli al fine di verificarne l'adeguatezza in base alle tipologie rischio caratteristiche dei servizi di investimento alla cui prestazione è autorizzata:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 12348 del 27/01/2000)
- Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 12348 del 27/01/2000)
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007)

L'attività è indirizzata ad accertare l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni a garantire una sana e prudente gestione, in termini di consapevole assunzione dei rischi, anche tenuto conto delle condizioni economiche e patrimoniali della Società e di correttezza operativa nella prestazione dei servizi d'investimento.

Nello specifico, le valutazioni dei livelli di rischio costituiscono parte integrante del processo di analisi dei fattori di rischio cui è esposta nel suo complesso la Società, al fine di presentare una sintetica "*Relazione in materia di Gestione dei Rischi*" al Consiglio di Amministrazione al termine dell'attività di rilevazione.

Tenuto conto di quanto richiesto dal dettato normativo di riferimento, ed in particolare alla luce del criterio di proporzionalità, i criteri che hanno guidato l'analisi, sono volti ad accertare che le soluzioni organizzative poste in essere dalla Società permettano:

- una adeguata segregazione delle responsabilità delle funzioni operative e di controllo, anche al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse;
- la continua identificazione, monitoraggio e misurazione dei rischi assumibili dalle unità operative della Società;

Di seguito si riepilogano le differenti tipologie di intervento con cui la SIM gestisce tali rischi, tenendo conto anche sotto un profilo espositivo le ridotte dimensioni aziendali.

**Organizzazione interna e sistema documentale:** la Società è dotata di un Manuale delle procedure interne approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente sottoposto ad aggiornamenti sia in funzione delle necessità operative della Società, sia di adeguamento a nuove disposizioni normative.

Il Manuale e specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione prevedono l'attribuzione formale di deleghe, limiti operativi e responsabilità in capo all'Amministratore Delegato, ed indicano in modo puntuale i responsabili dei servizi e le relative responsabilità e mansioni.

**Sistema dei controlli interni:** il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di funzioni, procedure e strutture organizzative operanti all'interno dell'azienda con lo scopo di assicurare il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e, non da ultimo, la conformità delle operazioni con le leggi, la normativa di vigilanza e con i regolamenti e le procedure interne.

Il nuovo regolamento prudenziale per le Sim disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari e gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema finanziario; in particolare:

- a) prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "**primo pilastro**");
- b) introduce un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "**secondo pilastro**"), che richiede alla Sim di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Su detto processo l'Autorità di vigilanza ha il compito di valutare tramite lo SREP, l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive.

- c) introduce l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "**terzo pilastro**").

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche organizzative la Società ha individuato nella funzione di Risk Management, il compito di assicurare un'adeguata articolazione organizzativa e procedurale per l'attuazione del processo ICAAP e la predisposizione del resoconto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione provvedendo annualmente in occasione della stesura del resoconto ICAAP a:

- valutare in maniera critica, sulla base della documentazione trasmessa dalla funzione di Risk Management, la stessa documentazione individuando eventuali aree di miglioramento del processo ICAAP;
- incontrarsi anche con i responsabili delle varie funzioni aziendali al fine dell'individuazione dei rischi su ciascuna area;
- aggiornare il documento illustrativo di mappatura dei rischi;
- aggiornare la mappa dei rischi;
- trasmettere la mappa aggiornata dei rischi al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione

Successivamente effettua:

- analisi **quantitative** in relazione ai rischi per i quali è possibile la determinazione di un capitale interno a copertura delle perdite potenziali derivanti dagli stessi;

- analisi **qualitative** relativamente ai rischi non quantificabili, al fine di giungere al rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo che ne consentano l'attenuazione e la gestione.
- raccogliere la documentazione aziendale necessaria per la valutazione dei rischi (Bilancio, Piano Strategico, procedure, ecc...);

La funzione di Risk Management procede alla determinazione del *capitale interno attuale* per i rischi di credito, di mercato ed operativi, secondo le metodologie definite nell'ambito della disciplina regolamentare, e a fronte degli altri rischi misurabili in base a metodologie personalizzate.

Per la determinazione del *capitale interno prospettico* i medesimi calcoli sono basati sulle informazioni contenute nel Budget annuale.

La funzione di Risk Management provvede infine a:

- determinare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi aziendali,
- riconciliare il capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza, sulla base delle informazioni e dati ricevuti dalla contabilità generale.
- verificare la copertura del fabbisogno di capitale interno complessivo con il capitale complessivo e con il patrimonio di vigilanza,
- segnalare l'eventuale inadeguata copertura dei rischi, al Consiglio di Amministrazione, affinché possano essere attuate le conseguenti iniziative.

La Funzione di Revisione Interna, in occasione della redazione del resoconto ICAAP e ogni qual volta si renda necessario, provvede a:

- valutare in maniera critica, sulla base della documentazione trasmessa dalla funzione di Risk Management, la stessa documentazione individuando eventuali aree di miglioramento del processo ICAAP;
- fornire alla funzione Risk Management i suggerimenti ritenuti necessari per migliorare il processo ICAAP e consentire di poter formalizzare, nell'ambito del resoconto ICAAP, la sezione dedicata all'autovalutazione;
- trasmettere alla funzione di Risk Management il documento contenente l'insieme dei suggerimenti relativi alle aree di miglioramento individuate e ne discute il contenuto;
- vigilare sulla regolare esecuzione del Piano degli interventi migliorativi.

Il modello utilizzato per la mappatura strutturato come sopra è ritenuto idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali di monitoraggio dei rischi in considerazione delle limitate dimensioni aziendali e quindi della struttura organizzativa della Società.

Tenuto conto delle caratteristiche aziendali la funzione di Risk management utilizza una metodologia in funzione della tipologia di rischio (il cui impatto potenziale è da valutare) e delle informazioni disponibili. La flessibilità in fase di scelta nella individuazione di metodologia (quantitativa o qualitativa) ben si addice alla situazione e condizioni aziendali alle quali viene applicata, al fine di evitare la formulazione di stime che potrebbero risultare fuorvianti rispetto alla realtà effettiva.

Analogamente al processo di scelta della metodologia di misurazione dei rischi, la funzione di Risk management propende di norma per l'utilizzo di parametri semplificati per attribuire la probabilità di accadimento dell'evento dannoso. Considerato che l'impatto del rischio è identificato come il prodotto (logico o aritmetico) del potenziale danno per la probabilità di attuazione di una particolare minaccia, la determinazione di tale probabilità può avvenire tramite l'espressione di un giudizio, ovvero considerando, ove disponibili, le serie statistiche relative ai vari accadimenti negativi (ad esempio con riferimento ad un determinato periodo).

I rischi che la Sim deve sottoporre a valutazione nel procedimento ICAAP sono i seguenti:

**Rischi del Primo Pilastro:**

- rischio di credito: rischio relativo a inadempimenti dei debitori, valutato in funzione della tipologia di controparte;
- altri rischi: costi operativi fissi risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio;

**Altri rischi:**

- rischio strategico: rischio attuale e prospettico di flessione di utili o capitale a seguito del cambiamento del contesto operativo, da decisioni aziendali errate e da inadeguati e tardivi adeguamenti ai cambiamenti del contesto operativo operativi e competitivo;
- rischio di reputazione: rischio attuale e prospettico di flessione di utili o capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Sim da parte di clienti, controparti azionisti e Autorità di Vigilanza;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da eccessiva esposizione nei confronti di singole controparti o verso controparti del medesimo settore economico, o derivante dalla composizione della base della clientela;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio di credito, che è il principale rischio cui la Sim è sottoposta in relazione ai Rischi di Primo Pilastro, è riconducibile alle seguenti fattispecie:

- a) depositi in conti correnti bancari presso cui detenere la liquidità aziendale sia in conto terzo che in conto proprio;
- b) investimenti in strumenti finanziari classificabili nelle categorie "disponibili per la vendita" e "detenuti fino alla scadenza";
- c) concessione di finanziamenti garantiti da titoli alla clientela.

In relazione all'assunzione del rischio di credito il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che:

- la SIM intrattiene rapporti con Istituti bancari di primario standing periodicamente rivisti e valutati a seconda di nuove esigenze operative della società e/o di offerte commerciali pervenute;
- la liquidità propria della Sim deve essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi dallo Stato Italiano o di primari emittenti, il cui merito viene periodicamente sottoposto a valutazione e del cui investimento si occupa il Responsabile di sala operativa, dando comunicazione degli investimenti effettuati in sede di C.d.A.;
- tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

Sia costantemente monitorata la concessione dei finanziamenti alla clientela, nel rispetto degli importi massimi finanziabili, dei limiti operativi concessi all'Amministratore e nel rispetto degli scarti di garanzia approvati.

La tabella che segue espone, con riferimento al 31.12.2008 e prospetticamente per l'esercizio 2009, la **valutazione sintetica** che il *management* attribuisce alle più rilevanti tipologie di rischio che si possono manifestare nel complesso dell'attività aziendale.

Tipologia	Rating assegnato
Rischio di liquidità	N
Rischio di cambio	N
Rischio di interesse	M
Rischi di mercato o posizione	L
Rischi legati a frodi ed infedeltà dei dipendenti	L
Rischio legale	M
Rischio reputazionale	M
Rischio controparte	L
Rischio informatico	L
Altri rischi	L
Rischio di credito	L
Rischi operativi	M
Rischio di regolamento	L
Rischio di concentrazione	H
Rischio strategico	M

**Legenda** N = rischio non rilevante - L = Rischio contenuto (*low*) - M = Rischio medio (*medium*) - H = Rischio elevato (*high*)

In conclusione il rischio cui la SIM deve porre attenzione, stante l'attuale operatività, è il "rischio di concentrazione". Tale rischio ha particolare rilievo in quanto l'operatività ordinaria risulta rilevante nei confronti di un numero di clienti limitato. Gli organi amministrativi sono consapevoli di tale rischio che caratterizza l'attività sociale e conseguentemente pongono in essere i seguenti interventi:

- rapporto continuo ed approfondito con i clienti, in modo tale da avere una visione completa del grado di soddisfazione dei clienti rilevanti, dell'andamento del *business* e della sua stabilità;
- costante informativa specifica al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione delle relazioni di affari e sulle iniziative intraprese;
- costante impegno alla ricerca di opportunità che consentano l'incremento della base di clienti in termini di operatività nonché di masse gestite;

## TAVOLA 2: Ambito di applicazione.

### *Informativa qualitativa.*

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione del Regolamento Banca d'Italia, si applicano alla Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa individualmente.

## TAVOLA 3: Composizione del patrimonio di vigilanza.

### *Informativa qualitativa.*

Gli strumenti di capitale inclusi nel patrimonio di vigilanza (patrimonio di Base) sono costituiti da capitale e riserve. Non vi sono strumenti ibridi di patrimonializzazione inclusi nel patrimonio di vigilanza (patrimonio Supplementare).

### *Informazione quantitativa.*

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2008.

<b>PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>Elementi positivi:</b>	
Capitale sociale sottoscritto	3.750.000
Riserve	4.539.640
Utili di esercizi precedenti	
Strumenti innovativi di capitale	
Altri elementi positivi del patrimonio di base	
<b>Elementi negativi:</b>	
Importi da versare a saldo azioni	
Azioni proprie	
Avviamento	
Altre attività immateriali	14.765
Perdite di esercizi precedenti	
Perdite di rilevante entità dell'esercizio in corso	
Riserve negative su attività disponibili per la vendita	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Altri elementi negativi del patrimonio di base	
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>IMPORTO</b>
Riserve positive da valutazione su attività disponibili per la vendita (quota computabile)	
Riserve positive da valutazione: altre componenti computabili	
Strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	
Passività subordinate di secondo livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali (quota computabile)	

Altri elementi positivi del patrimonio supplementare	
Eccedenza	
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI TERZO LIVELLO</b>	<b>IMPORTO</b>
Proventi/perdite netti da negoziazione	
Plus/minusvalenze nette	
Passività subordinate di terzo livello (150 %)	
Passività subordinate di terzo livello (250 %)	
Effetto fiscale, ammontare stimato di dividendi e altri prevedibili oneri	
<b>ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>IMPORTO</b>
Partecipazioni, attività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Componenti non negoziabili dell'attivo e altri elementi da dedurre	827.275
Altri elementi da dedurre	
<b>TOTALI</b>	<b>IMPORTO</b>
Totale patrimonio di base	8.274.875
Totale patrimonio supplementare di secondo livello	

Totale patrimonio supplementare di terzo livello	
Totale elementi da dedurre	827.275
Patrimonio di vigilanza	7.447.600
Patrimonio rettificato di secondo livello	7.447.600
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>IMPORTO</b>
Capitale deliberato	3.750.000
Altre poste di natura patrimoniale	
Composizione dei proventi/perdite netti e delle plus/minus nette relativi all'esercizio in corso	

## TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale

### *Informativa qualitativa.*

La Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa coerentemente alla propria classe regolamentare definita nell'ambito della disciplina sul II Pilastro (classe 3) misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva a fine di ogni trimestre solo per i rischi del primo pilastro ossia:

- rischio di credito;
- altri rischi (costi operativi fissi).

Il capitale interno è calcolato per i rischi del primo pilastro e per i rischi di secondo pilastro, per i quali la società ha ritenuto effettuare una valutazione quantitativa ossia:

- rischio di interesse;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione.

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva che su base previsionale.

La società ha determinato il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, per la determinazione del capitale complessivo previsionale viene stimata e verificata l'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale.

### *Informativa quantitativa.*

#### MAPPATURA DEI RISCHI DI PRIMO PILASTRO E COPERTURE PATRIMONIALI.

Tipologia rischio	Descrizione	Valore non ponderato €	Valore ponderato €	Copertura patrimoniale €
<b>RISCHIO DI CREDITO</b>				
	Quota non assistita da garanzie reali – cat. 830 banche	<b>7.637.826</b>	<b>1.527.563 (20%)</b>	
	Quota non assistita da garanzie reali – cat. 870 clienti	<b>784.900</b>	<b>588.675 (75%)</b>	
	<b>totale</b>		<b>2.116.238</b>	<b>169.299 (8%)</b>
<b>ALTRI RISCHI</b>	Costi operativi fissi	<b>1.631.352</b>		<b>408.838 (25%)</b>
	<b>Copertura patrimoniale complessiva richiesta dalla normativa prudenziale</b>			<b>577.137</b>

## LIVELLO ATTUALE DEI RISCHI II Pilastro (ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2008)

Al fine della imputazione del capitale interno relativo, gli importo sono considerati quali potenziali impatti sulla redditività aziendale calcolata al 31.12.2008 e prospettica.

Tipologia	Capitale interno
Rischio di interesse	521.000
Rischio strategico	1.000.000
Rischio di concentrazione	650.000

- rischio di interesse: si considerano tutti gli interessi attivi maturati al 31.12.2008 ed il rischio massimo di incasso zero;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero;
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi sette clienti della società per l'anno 2008.

## LIVELLO PROSPETTICO DEI RISCHI di II Pilastro (ESERCIZIO 2009)

Tipologia	Capitale interno
Rischio di interesse	320.000
Rischio strategico	620.000
Rischio di concentrazione	300.000

- rischio di interesse: si è considerato il rischio massimo di incasso zero aggiornato ai tassi di interessi attuali;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero in considerazione del recesso dall'adesione ai mercati gestiti da Borsa Italiana Spa e del contratto sottoscritto con Nuovi Investimenti Sim Spa per il conferimento degli ordini per il loro tramite;
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi sette clienti della società in considerazione delle commissioni pagate per il primo trimestre.

### Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 31/12/2008.

Capitale complessivo		Capitale interno complessivo	
<b>Banche c/proprio</b>	<b>5.458.611</b>	<b>Rischi I° Pilastro</b>	
		-credito	<b>169.299</b>
		<b>Rischi II° Pilastro</b>	
		- interesse	<b>521.000</b>

		- strategico	<b>1.000.000</b>
		-concentrazione	<b>650.000</b>
		<b>Altri fabbisogni</b>	=====
			<b>2.340.299</b>

**Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo previsionale esercizio 2009.**

<b>Capitale complessivo</b>		<b>Capitale interno complessivo</b>	
<b>Banche c/proprio</b>	<b>4.243.192</b>	<b>Rischi I° Pilastro</b>	
		-credito	<b>169.299</b>
		<b>Rischi II° Pilastro</b>	
		- interesse	<b>320.000</b>
		- strategico	<b>620.000</b>
		-concentrazione	<b>300.000</b>
		<b>Altri fabbisogni</b>	=====
			<b>1.409.299</b>

**TAVOLA 5: rischio di credito – informazioni generali.**

**Informativa qualitativa.**

Il rischio di credito, che è il principale rischio cui la Sim è sottoposta in relazione ai Rischi di Primo Pilastro, è riconducibile alle seguenti fattispecie:

- a) depositi in conti correnti bancari presso cui detenere la liquidità aziendale sia in conto terzo che in conto proprio;
- b) investimenti in strumenti finanziari classificabili nelle categorie “disponibili per la vendita” e “detenuti fino alla scadenza”;
- c) concessione di finanziamenti garantiti da titoli alla clientela.

**Informativa quantitativa al 31.12.2008**

Tipologia rischio	Descrizione	Esposizione €
<b>RISCHIO DI CREDITO</b>		
	Quota non assistita da garanzie reali – cat. 830 banche	<b>7.637.826</b>
	Quota non assistita da	<b>784.900</b>

	garanzie reali – cat. 870 clienti	
	<b>totale</b>	<b>8.422.726</b>

Al 31.12.2008 la società non aveva investimenti in strumenti finanziari.

## **TAVOLA 6: tecniche di attenuazione del rischio.**

### ***Informativa qualitativa.***

La società svolge un costante e quotidiano monitoraggio delle posizioni di rischio.

Con particolare riferimento all'attività di finanziamento della clientela, le procedure sono ben definite nel “ Manuale delle procedure Interne” in uso presso la Sim. È il Consiglio di Amministrazione che detta le regole generali per la concessione dei finanziamenti sia in relazione all'importo massimo di finanziamenti concedibili che in relazione a scarti di garanzia e titoli ammessi a garanzia, regole alle quali gli addetti preposti alla concessione dei finanziamenti si devono strettamente attenere senza possibilità di deroghe.

Vengono attentamente e costantemente monitorate i finanziamenti superiori al 10% del patrimonio di vigilanza e comunque non vengono concessi finanziamenti a singoli clienti che superino il 25% del patrimonio di vigilanza ( 20% per i soggetti collegati) al fine del rispetto dei parametri previsti dalla normativa in materia di concentrazione dei rischi.

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2009.